



Dalle relazioni industriali nazionali a quelle settoriali: sviluppi nelle relazioni industriali settoriali nell'UE

Sintesi

Introduzione

Questo studio, che si concentra sulle relazioni industriali in nove settori in tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea, si propone di evidenziare le potenzialità di un confronto delle relazioni industriali a livello settoriale e di mostrare che esse tendono a sviluppare caratteristiche simili al di là dei confini nazionali. Si individuano qui i fattori che potrebbero spiegare i diversi gradi di convergenza internazionale in settori diversi, e quindi il potenziale di coordinamento a livello dell'UE in ciascun settore.

Lo studio esamina le modalità di collocamento della dimensione settoriale all'interno dell'emergente governance europea multilivello. Si analizza inoltre il modo in cui le configurazioni delle relazioni industriali a livello di settore possono interagire con la governance settoriale a livello dell'Unione. In particolare, la relazione suggerisce l'esistenza di un collegamento tra gli sviluppi del dialogo sociale settoriale europeo e le strutture settoriali delle relazioni industriali negli Stati membri dell'UE.

Il livello settoriale è diventato uno dei livelli specifici del dialogo sociale europeo e un elemento essenziale del modello sociale europeo, con la costituzione dei comitati di dialogo sociale settoriale, che dal 1998 hanno prodotto più di 500 testi comuni.

Lo studio sostiene che, poiché quello settoriale rappresenta un livello di primo piano tra i livelli europeo, nazionale e aziendale, la sua organizzazione e la sua similarità transfrontaliera influiscono sulla capacità di sviluppare e di attuare il dialogo sociale settoriale europeo (ESSD). Un primo esame della produzione di accordi e di testi nei nove paesi indica che è così, anche se le cause e gli effetti specifici richiederanno un'indagine più approfondita, se possibile su più settori.

Lo studio si fonda su tre fasi collegate tra loro.

- Studia la variabilità dei sistemi settoriali di relazioni industriali in funzione del paese e la variabilità dei sistemi nazionali di relazioni industriali in base al settore, per verificare se i settori economicamente internazionalizzati presentino sistemi di relazioni industriali più agevolmente confrontabili.

- Attraverso l'analisi per gruppi, descrive e analizza i sistemi di relazioni industriali a livello settoriale, elaborando una nuova classificazione dei sistemi di relazioni industriali.
- Elabora un'indagine qualitativa sul rapporto tra la similarità dei sistemi settoriali di relazioni industriali e il risultato del dialogo sociale settoriale europeo.

Contesto politico

Quello settoriale costituisce ancora il principale livello di contrattazione collettiva e di organizzazione delle parti sociali in circa la metà degli Stati membri dell'UE. Si è registrata una crescente pressione decentratrice riguardo alle relazioni industriali nazionali, ma non è ancora chiaro se ciò possa, in parte, essere compensato dallo sviluppo di un coordinamento transfrontaliero. Questo potrebbe avvenire all'interno di società multinazionali, in sede di contrattazione collettiva, e a livello dell'Unione europea. L'UE ha definito sin dal 1998 un quadro per il dialogo sociale settoriale europeo, creando 40 comitati di dialogo sociale a livello europeo che coinvolgono circa 145 milioni di lavoratori in tutti gli Stati membri. Tuttavia, quello settoriale rappresenta un livello importante del dialogo sociale nazionale nella maggior parte degli Stati membri, e sta emergendo come livello chiave di governance a livello europeo. È pertanto sempre più importante, ai fini di un confronto degli sviluppi nazionali e per capire le tendenze della governance europea, la comprensione delle dinamiche settoriali del dialogo sociale.

Risultati principali

Differenze e somiglianze nelle relazioni industriali

Alcuni paesi hanno sistemi di relazioni industriali simili in tutti i settori economici, altri hanno sistemi di relazioni industriali molto diversi da settore a settore, mentre alcuni settori hanno sistemi di relazioni industriali simili indipendentemente dal contesto nazionale. Il livello di variazione settoriale non sembra essere collegato a differenze tra "tipi" tradizionali di

relazioni industriali nazionali, fatta eccezione per i paesi nordici, che presentano tutti una scarsa variazione. Tra i paesi che hanno sistemi simili di relazioni industriali in tutti i settori rientrano Stati tanto diversi fra loro come la Finlandia, Malta e la Francia. Tuttavia, la Polonia, Cipro e il Portogallo presentano le maggiori differenze tra i sistemi di relazioni industriali a livello di settori. Il settore delle telecomunicazioni presenta la maggiore similarità in tutti i paesi dell'UE-27, mentre il settore bellezza e benessere del corpo presenta il minor grado di similarità. Le configurazioni delle relazioni industriali variano più in base al settore che in base al paese. Ciò significa che le differenze tra i settori all'interno dei paesi tendono ad essere maggiori rispetto a quelle tra i paesi all'interno dello stesso settore.

Fattori espulsivi e attrattivi di similarità delle relazioni industriali settoriali

L'analisi dei determinanti della similarità delle relazioni industriali nei vari paesi ha mostrato che i fattori socioeconomici, come l'internazionalizzazione dei settori (ad esempio, settori che sono esposti alla concorrenza internazionale e hanno un alto grado di trasferibilità dei siti di produzione), sono associati a somiglianze dei sistemi di relazioni industriali in tutti i paesi. Inoltre, le normative dell'UE possono "attirare" i settori verso una maggiore similarità delle relazioni industriali tra paesi, nonché favorire i fattori "espulsivi", quali l'internazionalizzazione dei settori, e promuovere in tal modo le similarità delle strutture delle relazioni industriali.

Sistemi di relazioni industriali tra i settori

Poiché i sistemi di relazioni industriali variano nell'UE-27 in base al paese e al settore, lo studio ha elaborato un sistema di tipi di relazioni industriali ispirato alle classificazioni esistenti dei modelli di relazioni industriali a livello nazionale. Questi tipi tengono conto delle diverse dimensioni delle relazioni industriali osservate a livello settoriale. Sulla base del raggruppamento settoriale, sembra che i paesi siano posizionati, in termini di tipi di relazioni industriali settoriali, in gruppi diversi da quelli di appartenenza secondo i tradizionali sistemi nazionali di relazioni industriali.

L'esame della variazione settoriale per l'individuazione di tipi simili di relazioni industriali ha rivelato che la distribuzione dei tipi di relazioni industriali non segue linee geografiche "ideali" come fanno le classificazioni nazionali quando distinguono modelli dell'Europa settentrionale, meridionale o orientale. Ancora una volta, l'analisi ha portato alla luce una differenza nella distribuzione spaziale dei tipi di relazioni industriali tra i settori esposti alla concorrenza internazionale (caratteristiche simili delle relazioni industriali nell'UE-27), all'interno di uno o due gruppi di grandi dimensioni, e i settori non esposti. Ciò suggerisce che l'internazionalizzazione produca un certo grado di convergenza, seppure non

necessariamente verso un unico tipo di relazioni industriali. Nei settori protetti, al contrario, sono più visibili modelli geografici simili alle classificazioni nazionali tradizionali, il che indica che i sistemi settoriali di relazioni industriali corrispondono più da vicino ai vari modelli dominanti nazionali.

Sistemi settoriali di relazioni industriali e dialogo sociale a livello dell'UE

La relazione evidenzia alcune caratteristiche settoriali delle relazioni industriali che sembrano influenzare, in un sistema multilivello, la capacità di governance del dialogo sociale settoriale europeo. L'analisi indica che i settori con relazioni industriali simili in tutti i paesi sono associati a maggiori risultati ottenuti dal dialogo sociale settoriale europeo. Inoltre, le statistiche suggeriscono che alcune caratteristiche di relazioni industriali a livello di settore possono agevolare il dialogo sociale a livello settoriale europeo. In particolare, ad una bassa frammentazione degli attori, ad un'elevata densità di organizzazioni e ad un'intensa contrattazione collettiva corrispondono generalmente i settori in cui il dialogo sociale settoriale europeo si è rivelato, almeno formalmente, più produttivo, sebbene per comprovare tale associazione siano necessarie ulteriori ricerche.

Spunti di riflessione per policy-maker

- Considerato che le differenze fra i settori sono maggiori di quelle fra i paesi nella loro specificità relativa alle relazioni industriali, quello settoriale costituisce un livello molto promettente per studiare la convergenza europea delle relazioni industriali e le potenzialità del dialogo sociale europeo.
- Le normative dell'UE volte alla promozione dell'internazionalizzazione dei settori sembrano avere un effetto di ricaduta sui modelli delle relazioni industriali settoriali.
- Il dialogo sociale settoriale europeo ha maggiori probabilità di svilupparsi e intensificarsi nei settori con relazioni industriali simili in tutti gli Stati membri dell'UE.
- Alcuni settori seguono un modello settoriale transfrontaliero di relazioni industriali, mentre altri presentano modelli nazionali. Al contrario, anche i paesi caratterizzati da relazioni industriali decentrate o meno coordinate, come la maggior parte dei nuovi Stati membro, presentano diversità a livello settoriale e alcuni dei loro settori risultano altamente organizzati.

Ulteriori informazioni

La relazione *From national to sectoral industrial relations: Developments in sectoral industrial relations in the EU (Dalle relazioni industriali nazionali a quelle settoriali: sviluppi nelle relazioni industriali settoriali nell'UE)* è disponibile online al seguente indirizzo:
<http://www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef1110.htm>

Stavroula Demetriades, Responsabile della ricerca
stavroula.demetriades@eurofound.europa.eu